



Provincia di Pistoia

COMUNICATO STAMPA
IMPORTANTI (E TRANQUILLIZZANTI) RISULTATI DELLE ANALISI
AMBIENTALI E SANITARIE DALL'ULTIMA RIUNIONE
DEL "GRUPPO ISTITUZIONALE" COSTITUITO PER L'IMPIANTO
DI TERMOVALORIZZAZIONE DI MONTALE

Su convocazione del Vice Presidente della Provincia Giovanni Romiti, Coordinatore del "Gruppo" si è riunito, ieri, presso la Sede della Provincia, il "Gruppo Istituzionale sulla gestione dei Rifiuti" costituito per monitorare la situazione creatasi dopo le note vicende relative alle problematiche dell'impianto di termovalorizzazione di Montale. Erano presenti, insieme a Romiti:

il Direttore Generale dell'ASL 3 di Pistoia, Dott. Alessandro Scarafuggi,
il Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAT di Pistoia, Dott. Claudio Coppi,
il Direttore dell'ATO N° 5 Rifiuti, Ing. Alfredo Perruccio,
il Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Pistoia, Dott. Egisto Bagnoni,
il Sindaco di Agliana, Prof. Paolo Magnanensi,
il Sindaco di Montale, Sig. Piero Razzoli,
il Sindaco di Quarrata, Dott.ssa Sabrina Sergio Gori,
l'Assessore del Comune di Montemurlo, Sig. Carlo Ganusi,
il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia, Dott. Ariberto Merendi,
il Dirigente dell'ASL 3 di Pistoia, Dott. Pietro Gabbrielli,
il Funzionario ARPAT, Dott.ssa Serena Perissi,
il Rappresentante dei Comitati dei Cittadini e delle Associazioni WWF e Legambiente, Dott.ssa Patrizia Gentilini

Riconfermandosi e condividendosi, da parte di tutti i componenti, l'obiettivo della massima sinergia istituzionale, secondo il metodo della totale trasparenza e del libero confronto e ribadendo il rispetto assoluto delle competenze e autonomie dei singoli Enti e Amministrazioni, dopo l'introduzione del Vice Presidente Romiti, hanno esposto i primi risultati del programma a suo tempo elaborato, di monitoraggio ambientale e sanitario, il Dott. Coppi, per le analisi ambientali ed i Dott. Scarafuggi e Gabbrielli per le problematiche sanitarie.

In relazione ai dati ambientali, si sono individuate 5 aree centrate sulla localizzazione del termovalorizzatore, ipotizzando una pressione decrescente allontanandosi

dall'impianto. I campionamenti sono stati condotti escludendo aree sottoposte a lavorazioni frequenti (terreni agricoli) o interessate da lavori di riporto o rimodellamento. Sono stati prelevati campioni a profondità compresa fra 5 e 20 cm. e sono state analizzate particolari e più significative specie arboree. Sono stati ricercati i parametri che più sono posti in relazione con le emissioni di inceneritori di RSU e, in particolare, diossine, furani e metalli pesanti. Quali valori di riferimento sono stati assunti quelli più restrittivi previsti per le aree residenziali (D.Lgs 152/2006) e agricole (Regolamento R.T. 14/R). In relazione alle possibili emissioni dell'inceneritore di Montale, non sono stati evidenziati valori superiori ai limiti riportati nelle normative di riferimento. Appare interessante l'osservazione che la presenza di diossine e furani riguarda, soprattutto, gli omologhi a più alto grado di clorazione e chimicamente più stabili (octaclorodibenzodiossina e octaclorodibenzofurano) indicando che la immissione di tali inquinanti potrebbe essere avvenuta in tempi assai remoti.. Il programma di monitoraggio, comunque, proseguirà sia con approfondimenti in queste aree, sia individuando ulteriori aree di analisi, anche in considerazione dei risultati che saranno ottenuti dalla indagine su matrici alimentari predisposta dalla ASL. Per quanto riguarda gli aghi di pino, non è stata evidenziata presenza di inquinanti né sulla cuticola cerosa (deposizione recente), né sul parenchima fogliare (contaminazione pregressa).

In relazione ai dati sanitari, pur in presenza di un lavoro di analisi non ancora completato (soprattutto per la parte del territorio pratese):

Rispetto al dato epidemiologico sulle popolazioni, non si rilevano dati negativi, nel senso che non si è rilevato un rapporto causa/effetto tra presenza dell'impianto ed eventuali patologie correlate;

Rispetto alle matrici biologiche esaminate, si è registrato la totale assenza di metalli pesanti; quantità di diossina "enormemente al di sotto della soglia con la eccezione puntuale di tre casi relativi ad animali anziani e/o selvatici, buoni indicatori biologici ma non considerabili alimenti"; problematicità, invece, sui PCB, inquinanti come è noto, estranei ai processi di combustione e quindi non direttamente relazionabili con la presenza dell'impianto di smaltimento.

Il Vice Presidente della Provincia ha di nuovo ringraziato tutti i componenti il "Gruppo Istituzionale" per la qualità dei contributi e l'importante sinergia condivisa nella pur delicata materia di cui trattasi, sottolineando di nuovo la positività istituzionale e la volontà di innovazione metodologica che questo metodo, insieme alla massima trasparenza nei confronti dei cittadini, rappresenta. Da sottolineare positivamente, proprio in ossequio a quella trasparenza necessaria nella materia di cui trattasi, l'integrazione del "Gruppo" con il Presidente dell'Ordine dei Medici e con la Rappresentante dei Comitati Popolari. Lo stesso Gruppo si riconvocherà appena completate le analisi sanitarie, nonché per realizzare ulteriori approfondimenti sui temi trattati. Romiti ha, infine, invitato il Direttore di ASL e ARPAT ai lavori della IV Commissione Consiliare (Ambiente) del Consiglio Provinciale (già convocata) per ulteriori approfondimenti delle importanti tematiche.

Pistoia 18 giugno 2008